

# COME AL SOLITO IL LORO COMPARTO RESTA IN SECONDO PIANO

## CONTRATTI PUBBLICI: QUELLO DEI VIGILI DEL FUOCO RESTA INDIETRO, LE PROTESTE DEL SINDACATO CONAPO

di Paolo Padoin - venerdì, 26 gennaio 2018 11:32 - [Cronaca](#), [Economia](#), [Politica](#)

ROMA - In attesa che i ministri interessati, in conferenza stampa, svelino i dettagli dell'accordo del nuovo contratto per militari e forze dell'ordine e della sicurezza, i sindacati si preoccupano di chi è rimasto fuori. Proprio nel momento in cui si sono sperte le lodi per l'intervento dei vigili del fuoco in soccorso dei cittadini rimasti intrappolati nel treno deragliato alle porte di Milano, le giuste richieste anche di quel comparto non sono ancora state soddisfatte.



Il Segretario Generale della Federazione Nazionale della Sicurezza della **Cisl**, **Pompeo Mannone** dichiara: «La prossima settimana affronteremo la trattativa per il comparto dei Vigili del Fuoco ed auspichiamo che rapidamente si possa arrivare ad una positiva conclusione. Insieme al rinnovo contrattuale – precisa in una nota – ai Vigili del Fuoco distribuiremo anche le risorse relative all'assegno di specificità portando nelle buste paga dei colleghi degli incrementi importanti dopo un blocco contrattuale che dura da ormai otto anni, valorizzando, così, il lavoro che il personale espleta con grande sacrificio e rischio quotidiano».

Ma la **Cisl**, sotto la guida di **Annamaria Furlan**, ha ormai assunto una posizione di fiancheggiatrice del Governo e di **Matteo Renzi**.

Più negativa (e realistica) la prospettiva del sindacato **Conapo**: «Il contratto di lavoro dei Vigili del fuoco è ancora al punto zero e il governo non ha ancora reso noto nessun testo e nessuna tabella degli aumenti», afferma il segretario generale **Antonio Brizzi**.

«Nell'ultima riunione di venti giorni fa, alla presenza dei ministri Minniti e Madia, la parte pubblica si era impegnata a inviarci per il giorno dopo le bozze del rinnovo contrattuale – aggiunge in una nota – ma ad oggi registriamo ancora il nulla, nonostante le cifre siano a loro conosciute in quanto oggetto di spot del governo sui maggiori quotidiani. E' evidente la volontà di presentare all'ultimo momento un pacchetto preconfezionato in altre stanze, con la formula prendere o lasciare, in modo da ridurre i margini di trattativa ed evitare lamentele in periodo di campagna elettorale. Non è ciò che meritano i Vigili del fuoco italiani che purtroppo, a fronte delle risorse stanziate nella legge di bilancio, continueranno a restare sottopagati rispetto agli altri Corpi dello stato. Il governo – aggiunge il segretario del Conapo – aveva tempo da luglio 2015, a seguito della sentenza della Corte costituzionale, per avviare la discussione anche sulla parte normativa, sarebbe stato un segno di rispetto verso i Vigili del Fuoco che sono il Corpo peggio pagato di tutto lo Stato, e ora si vorrebbe discutere di retribuzioni e di tutele contrattuali ferme da 9 anni in pochi giorni? Qualcosa non quadra!». Sottoscriviamo parola per parola le affermazioni di Brizzi. I vigili del fuoco, insieme a forestali e ai pensionati, sono le categorie più neglette e trascurate dal Governo, dal Pd e da **Matteo Renzi**.

**AGGIORNAMENTO DELLE 16:00** - Il Ministro Minniti, di fronte alle rimostranze dei sindacati, anticipa che anche il loro contratto è in dirittura d'arrivo, speriamo bene!

## Il rinnovo del contratto di militari e Polizia fa infuriare i Vigili del Fuoco

Il sindacato CONAPO attacca il Governo:

**“Contratto dei Vigili del Fuoco ancora al punto zero, tabelle tenute segrete”**

Dopo nove anni di blocco dei contratti, nella notte è stato siglato l'accordo negoziale riguardante le Forze armate, di sicurezza e di polizia. "Un nuovo contratto per tutti coloro che quotidianamente sono impegnati a garantire la difesa e la sicurezza della collettività" ha scritto su Twitter il Ministero della Difesa. "450mila lavoratrici e lavoratori del comparto sicurezza e difesa della Pa da oggi hanno un nuovo contratto", ha annunciato la



Ministra per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione Marianna Madia Madia con un tweet. La stessa Madia ha spiegato che si tratta di **aumenti a regime, di 125 euro circa al mese per le forze armate e 132 per le forze di polizia**. "Poi ci sono gli arretrati, che arriveranno compatibilmente con i tempi tecnici: circa 556 euro per la polizia e 517 per le forze armate" ha aggiunto. Presente anche il Ministro dell'Interno Marco Minniti, che ha spiegato che anche il rinnovo del contratto dei Vigili del Fuoco "è in dirittura d'arrivo e di questo ne siamo particolarmente soddisfatti".

Non la pensa allo stesso modo, però, **Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato Conapo** dei Vigili del Fuoco. **“Il contratto di lavoro dei Vigili del Fuoco è ancora al punto zero e il governo non ha ancora reso noto nessun testo e nessuna tabella degli aumenti**. Nell'ultima riunione di venti giorni fa, alla presenza dei ministri Minniti e Madia, la parte pubblica si era impegnata a inviarci per il giorno dopo le bozze del rinnovo contrattuale ma ad oggi registriamo ancora il nulla, nonostante le cifre siano a loro conosciute in quanto oggetto di spot del governo sui maggiori quotidiani" afferma.

Per Brizzi **“è evidente la volontà di presentare all'ultimo momento un pacchetto preconfezionato in altre stanze, con la formula 'prendere o lasciare', in modo da ridurre i margini di trattativa ed evitare lamentele in periodo di campagna elettorale**. Non è ciò che meritano i Vigili del Fuoco italiani che purtroppo, a fronte delle risorse stanziate nella legge di bilancio, continueranno a restare sottopagati rispetto agli altri Corpi dello stato".

"Il governo – aggiunge – aveva tempo da luglio 2015, a seguito della sentenza della Corte costituzionale, per avviare la discussione anche sulla parte normativa, sarebbe stato un segno di rispetto verso i Vigili del Fuoco che sono il Corpo peggio pagato di tutto lo Stato e ora si vorrebbe discutere di retribuzioni e di tutele contrattuali ferme da 9 anni in pochi giorni ? Qualcosa non quadra".

## Sicurezza, mancette e veleni

*Aumenti last-minute per le forze dell'ordine, ma il contratto appena firmato scade a dicembre*

**Duri i sindacati, Brizzi (Conapo): "Vigili del fuoco ancora una volta dimenticati"**

di Valter Brogino

**U**na rincorsa alle mancette elettorali, fin troppo evidente. Perché se Minniti ha strappato alcune decine di euro nelle buste paga delle forze dell'ordine, dopo quelli per il comparto sicurezza e difesa "stiamo andando avanti con gli altri 3 contratti che mancano. Ci sono le condizioni per rinnovare il contratto a tutti i dipendenti pubblici, che sono 3 milioni e trecentomila", dice Marianna Madia, ministro della Pa. Con il suo collega all'economia, Pier Carlo Padoan, che evidentemente si è girato dall'altra parte, proteso com'è a bocciare ogni proposta che non arrivi dal suo partito perché "senza la disciplina di bilancio l'utilizzo delle risorse pubbliche è semplicemente uno spreco". Vale per gli altri, ovvio, non per il Pd.

**Ma anche sulle misure adot-**

tate piovono le critiche dei sindacati. Innanzitutto dei vigili del fuoco. "Il contratto di lavoro dei Vigili del fuoco è ancora al punto zero e il governo non ha ancora reso noto nessun testo e nessuna tabella degli aumenti. Nell'ultima riunione di venti giorni fa, alla presenza dei ministri Minniti e Madia, la parte pubblica si era impegnata a inviarci per il giorno dopo le bozze del rinnovo contrattuale ma ad oggi registriamo ancora il nulla, nonostante le cifre siano a loro conosciute in quanto oggetto di spot del governo sui maggiori quotidiani. E' evidente la volontà di presentare all'ultimo momento un pacchetto preconfezionato in altre stanze, con la formula 'prendere o lasciare', in modo da ridurre i margini di trattativa ed evitare la mentele in periodo di campagna elettorale. Non è ciò che meritano i Vigili del fuoco italiani che purtroppo, a fronte delle risorse stanziate nella legge di bilancio, continueranno a restare sottopagati rispetto agli altri Corpi dello stato", attacca Antonio Brizzi, segretario

generale del sindacato Conapo dei Vigili del fuoco, in merito all'accordo negoziale sottoscritto per le Forze armate e di polizia. "Il governo - aggiunge - aveva tempo da luglio 2015, a seguito della sentenza della Corte costituzionale, per avviare la discussione anche sulla parte normativa, sarebbe stato un segno di rispetto verso i Vigili del Fuoco che sono il Corpo peggio pagato di tutto lo Stato e ora si vorrebbe discutere di retribuzioni e di tutele contrattuali ferme da 9 anni in pochi giorni? Qualcosa non quadra!".

E per il comparto dell'amministrazione penitenziaria l'Ugl aggiunge altri argomenti. "Lo sforzo del Governo è stato insufficiente e i poliziotti non hanno ottenuto alcun beneficio economico, soprattutto alla luce degli otto anni del blocco contrattuale. È solo uno spot pubblicitario a vantaggio del Governo in vista delle elezioni politiche", spiega Alessandro De Pasquale, Segretario Nazionale Ugl Polizia Penitenziaria, criticando quel Contratto del Comparto sicurezza "che - sottolinea - scadrà presto, il 31 dicembre 2018, e di conseguenza si dovrà riaprire la trattativa con il nuovo governo. L'aumento medio - aggiunge - con decorrenza dal 1° gennaio 2018, sarà in media di circa 100 euro lorde in busta paga".

"L'Ugl - conclude De Pasquale - si batterà affinché il prossimo Governo rafforzi il riconoscimento della specificità del lavoro svolto dalla Polizia Penitenziaria, visto che nel 2019 si dovrà avviare una nuova trattativa per il rinnovo contrattuale del prossimo triennio". ■



«PRENDERE O LASCIARE»

## Firmato il contratto di militari e polizia

*Alla vigilia del voto 50 euro netti di aumento. I pompieri aspettano*

**Chiara Giannini**

**Roma** Alla fine il governo l'ha spuntata, ma in un clima di malcontento generale: nella nottata di ieri approvato il nuovo contratto nazionale di lavoro dei compatti Sicurezza e Difesa. Militari e forze dell'ordine portano a casa un magro contentino, un aumento di 50 euro netti mensili.

«Erano nove anni che non si faceva un contratto - ha detto ieri in conferenza stampa il ministro della Funzione pubblica, Marianna Madia - Credo sia un risultato molto importante». Dimenticandosi, però, di ricordare che ci sono voluti tre anni affinché il governo, guarda caso a ridosso delle elezioni del 4 marzo, si decidesse a rispettare le imposizioni della Corte costituzionale, che obbligava a un rinnovo contrattuale.

«Il metodo è inaccettabile - hanno detto i rappresentanti di Sap, Ugl Polizia, Coisp, Consap, Osapp e Cicer Marina, Aeronautica e Carabinieri, ovvero i dissenzienti - perché nonostante i lavori per il rinnovo si siano formalmente aperti il 25 luglio 2017, solo oggi viene presentata una bozza di piattaforma con la pretesa di procedere alla sottoscrizione in poco più di 24 ore». Insomma, dopo nove anni hanno avuto appena un giorno per decidere. «Firma estorta», protestano. I sindacati di polizia sono, infatti, stati costretti a firma-

re, nonostante il dissenso, perché per legge, altrimenti, sarebbero stati esclusi dalla trattativa di secondo livello. In un comunicato il Cicer Marina chiarisce: «Abbiamo chiesto fino all'ultimo di avere un valido motivo per firmare, ma il governo è stato sordo».

E c'è chi spiega che il contratto potrebbe essere viziato. Secondo l'articolo 883 comma 2 del Testo unico dell'ordinamento militare, infatti, «il militare eletto quale rappresentante cessa anticipatamente dal mandato». Ebbene, il presidente del Cicer interforze, del Cicer Esercito e direttore generale del personale militare, il generale Paolo Gerometta, è da tempo in ausiliaria. È da chiedersi come possa un delegato in congedo, che ricopre un ruolo che non potrebbe ricoprire, firmare un contratto nazionale di lavoro. «Non si è mai visto nella storia che i ministri vengano convocati - hanno spiegato alcuni delegati - per concludere l'accordo a notte inoltrata. Si vede che avevano parecchia fretta».

Il governo punta a chiudere su scuola, sanità ed enti locali. Ma a giudicare dal clima non sarà facile. Si lamentano pure i vigili del fuoco: «Il nostro contratto - scrive il segretario generale del Conapo, Antonio Brizzi - è ancora al punto zero e il governo non ha reso noto alcun testo. È evidente la volontà di presentare all'ultimo momento un pacchetto preconfezionato "prendere o lasciare", in modo da ridurre i margini di trattativa».



**MINISTRO**  
Marianna Madia



Peso: 20%